

Il numero uno dei democratici locali si difende e ribadisce: primarie di coalizione per scegliere il candidato sindaco

## L'intercettato: «Questo è giornalismo aggressivo»

«Capisco l'ansia di scoop, ma ho espresso opinioni politiche, non personali. Nessuna preclusione»

Nessuna retromarcia. «Capta-  
to» a parlare con il segretario na-  
zionale Pierluigi Bersani dei  
possibili candidati a sindaco a  
Bologna (tutti con qualche sup-  
posto handicap), Raffaele Doni-  
ni si difende strenuamente. Se  
la prende con il giornalismo  
«aggressivo» che ha «intercetta-  
to» il colloquio e ribadisce la li-  
nea ufficiale: primarie di coali-  
zione aperte anche a **MAURIZIO**

**Cevenini**, Duccio Campagnoli  
e Luciano Sita, i tre nomi del col-  
loquio finiti nei microfoni. «Le  
frasi carpite nella giornata di lu-  
nedì, con tanto di telecamera a  
microfono direzionale - scrive  
Donini in una nota - sono solo  
una parte di un dialogo confi-  
denziale sulla situazione politi-  
ca nazionale e locale che, dove-  
rosamente, ho posto a Bersani  
come già è successo in passato

e come altre volte accadrà in fu-  
turo». Donini sostiene di aver  
«espresso a Bersani alcune opi-  
nioni di natura politica e non  
personale su possibili candida-  
ture. Opinioni non riconducibi-  
li al sottoscritto e, in quei termi-  
ni così caricaturali, nemmeno  
corrispondenti al pensiero del-  
le persone citate in quel fran-  
gente della conversazione». In-  
somma la colpa è dei media.

«Capisco l'ansia di scoop e, pur  
non apprezzandone lo stile,  
non mi sorprende affatto delle  
forme più aggressive di giornalismo  
e di comunicazione che,  
anziché rivolgere domande di-  
rette, magari anche scomode a-  
gli interessati, cercano di carpi-  
re informazioni in modo rocam-  
bolesco, accontentandosi di in-  
tercettare qualche fraseggio  
all'insaputa dei protagonisti».



Raffaele Donini, segretario provinciale del Pd

